

Azione Cattolica Italiana

Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi

AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI

Rev.issimi parroci e assistenti parrocchiali di A.C.

è con il cuore pieno di gioia, di quella gioia ecclesiale che ci rende tutti consapevoli del gravissimo compito che oggi comporta l'evangelizzazione in un contesto in continua trasformazione di costumi e modi di essere, in relazione ai quali non possiamo come Chiesa considerarci estranei, che mi rivolgo a Voi, come responsabile diocesano unitario dell'Azione Cattolica, per metterVi a parte di un nostro impegno che si sta traducendo in una precisa attenzione che l'associazione diocesana sta indirizzando da qualche anno verso l'ACR e i suoi cammini formativi, nella loro duplice valenza di formazione umana e iniziazione cristiana.

È questa un'attenzione che da anni sta diventando prioritaria nell'ACI, a tutti i livelli, e riteniamo che quello diocesano possa ricoprire quell'importanza strategica che gli è propria in quanto fondamentale anello di congiunzione.

Già dall'inizio dello scorso anno, raccogliendo consapevolmente l'eredità storica che il passato ci ha consegnato, il Consiglio diocesano di A.C. e la sua presidenza hanno cercato di investire risorse, non solo umane, nel mantenere saldo l'inscindibile binomio tra vita associativa e iniziazione cristiana nella formazione del fanciullo e del ragazzo di ACR, così come contemplano a riguardo, tra l'altro, i vari documenti di indirizzo del Magistero della Chiesa e i riferimenti statutari associativi.

Certamente il livello diocesano ha come compito precipuo quello di assistere e supportare la formazione dei formatori (gli educatori), soprattutto nelle dinamiche associative, attraverso le autoctone scuole di formazione, i weekend formativi, i PFR (Progetti Formazione Responsabili) che hanno come unico obiettivo quello di rinsaldare, di anno in anno, la consapevolezza negli educatori di ACR della necessità che questo settore si inserisca a pieno titolo nel tessuto associativo e ne assuma tutti i contorni ecclesiali.

È questa l'occasione anche per chiarire che le suddette iniziative associative non hanno minimamente la pretesa di sostituire la formazione catechetica di base che fa da

inalienabile e costitutivo corredo al bagaglio formativo degli educatori e alla quale presiedono con perizia e competenza le scuole teologiche, organizzate dall'ufficio diocesano competente, e le iniziative parrocchiali tese al medesimo obiettivo. Il nostro intento a riguardo è quello di promuovere un lavoro di concerto nel far sì che l'ACR diventi sempre più un'esperienza piena ed ecclesialmente valida e che il nostro apporto sia sempre più efficacemente propositivo nel promuovere costruttive dinamiche associative e autentiche relazioni ecclesiali. L'aderire all'A.C. e ai suoi settori e alle sue articolazioni connota «una singolare forma di ministerialità» laicale e noi vogliamo collaborare, nell'ambito di ciò che ci è proprio, a rendere più autentico l'aggettivo “singolare”, in assoluta obbedienza al mandato affidatoci dal Santo Padre riguardo alla cura associativa degli aderenti.

Con questi presupposti vogliamo indirizzarVi un questionario esplicativo, attraverso cui rilevare la situazione dell'ACR nelle diverse realtà parrocchiali in cui è presente con l'obiettivo di servirla meglio e di indirizzare in maniera più cosciente e consapevole i futuri interventi che ci competono.

Un ringraziamento sincero al nostro Vescovo, don Luigi, per la fiducia che quotidianamente ci accorda e per i continui segnali di vicinanza, specie tra i piccoli Acierrini, che profonde in tutte le quattro città della diocesi. Un grazie anche a don Angelo Mazzone, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, per la vicinanza a queste problematiche e per la sua disponibilità a supportarci con indicazioni sempre preziose.

Infine un grazie di cuore anche a tutti Voi, assistenti parrocchiali e diocesani, e, tramite Voi, a tutti gli educatori di ACR, appartenenti alle comunità parrocchiali che Voi guidate, nei cui confronti ci troviamo sempre in debito di riconoscenza e il cui lavoro, di concerto con la Vostra presenza, consideriamo indispensabile e ineliminabile. Succede sempre che proprio nei confronti delle persone con i quali intessiamo i rapporti più familiari e quotidiani ci riscopriamo non sempre prodighi di ringraziamenti, ma consideriamo questi momenti senz'altro un'occasione propizia per dare valore alla riconoscenza, attraverso la forte valenza dei gesti semplici. Un grazie sincero in Cristo.

Angelo Michele Pappagallo